

L'Economia circolare nella Regione Emilia-Romagna

Dall'economia circolare alla circolarità delle politiche



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

Economia circolare e attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile 2030

- **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (approvata il 22/12/2017) e declinazione degli obiettivi dell'**Agenda 2030** dell'ONU;
- Integrazione tra i 3 pilastri dello Sviluppo Sostenibile: **ambiente, economia, società**;
- **Obiettivi nazionali** riconducibili a **5 Aree strategiche** («5P») e a vettori di sostenibilità trasversali:
 - Persone
 - Pianeta
 - Prosperità
 - Pace
 - Partnership
- **Economia Circolare e correlazione con gli obiettivi di sostenibilità nelle diverse aree strategiche:**
 - Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Pianeta);
 - Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di **economia circolare** (Prosperità);
 - Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime e seconde (Prosperità);
 - Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Persone);
 - Coinvolgere il settore privato attraverso partenariati; intensificare attività volte all'educazione e all'innovazione (Partnership);



La legge 16 sull'economia circolare

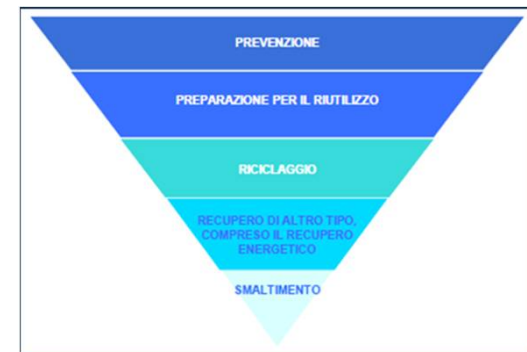
- § **L'economia circolare** è riconosciuta oggi a livello europeo come il motore per rendere l'economia più verde, più competitiva e con migliori prospettive per il futuro
- § La Regione Emilia-Romagna è stata lungimirante, ha saputo cogliere tempestivamente le opportunità che derivanti dal passaggio verso modelli di economia più circolare e più resiliente
- § Lo ha fatto partendo dalle politiche sui rifiuti: un cammino intrapreso a partire dal 2015 con l'approvazione della **legge 16** per sostenere l'economia circolare e ridurre la produzione regionale dei rifiuti e proseguita poi con il **Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)** deliberato dall'Assemblea legislativa nel maggio 2016 che rappresenta lo strumento operativo della legge 16



I punti di forza della Legge 16



- § La **prima in Italia** sulla Economia circolare
- § Nata da un **processo “dal basso”** con la partecipazione di 60 Consigli comunali, 1 consiglio provinciale, associazioni e territori
- § punto di partenza per azioni concrete e trasversali volute dalla Regione nel segno **dell'economia circolare**



Obiettivi più ambiziosi di quelli fissati dall'Unione Europea

	Obiettivo legge 16	Obiettivo pacchetto EC
Riduzione della produzione pro capite di rifiuti	20-25% al 2020	
Raccolta differenziata	73% al 2020	
Riciclaggio	70% al 2020	65% dei rifiuti urbani al 2035
Rifiuto urbano non inviato a riciclaggio	< di 150 kg/ab anno	
Smaltimento in discarica	5% al 2020 (in conseguenza al raggiungimento degli obiettivi di riduzione e riciclaggio)	10% al 2030



Strumenti ed azioni per l'Economia circolare

Strumenti

- **Incentivi** per le amministrazioni comunali
- Applicazione di sistemi di **Tariffazione puntuale**
- Promozione **del riuso**



Altre azioni:

- Percorso partecipativo attraverso **Forum per l'economia circolare**
- **Accordi di filiera**
- **Coordinamento** con le associazioni di categoria per i sottoprodotti
- **Simbiosi industriale**
- Attività di **informazione ed educazione** su prevenzione e recupero



CReIAMO PA

Il fondo incentivante per i Comuni

Il fondo è stato **attivato nel 2016 da ATERSIR** ed è alimentato:

- § da una quota a carico del Piano economico-finanziario dei Comuni
- § dal contributo della Regione Emilia Romagna (4 M€ nel 2016; 3 M€ nel 2017 e 5 M€ nel 2018) e da altri eventuali contributi pubblici

Nel 2018 **l'ammontare del fondo** è stato complessivamente di **11,2 M€** di cui:

- oltre 5,2 milioni di Euro per ridurre il costo del servizio degli utenti nei Comuni che hanno raggiunto una determinata **quantità pro capite di rifiuti non inviato a riciclaggio** (82 i Comuni – 24% dei 331 totali - che ne hanno beneficiato in Regione nel 2017)
- oltre 5,2 milioni di Euro per i Comuni che intendono procedere ad una **trasformazione del servizio** con modelli innovativi di raccolta, tesi ad incrementare i rifiuti da destinare a riciclaggio
- 800 mila di Euro per la realizzazione di **centri comunali del riuso** e di altre azioni di prevenzione (co-finanziati n. 30 progetti)



Linee guida centri del riuso

Per promuovere i centri per il riuso, la Regione con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1382/2017 e n. 1454/2017 ha approvato delle **Linee guida** ed ha istituito gli **elenchi dei centri del riuso comunali e non comunali**

Le linee guida per la gestione dei centri per il riuso intendono:

- § Mappare le realtà presenti sul territorio,
- § uniformare le modalità di gestione
- § garantire la tracciabilità dei flussi dei beni
- § acquisire dati quantitativi per monitorare le azioni di prevenzione



In Regione sono già attivi **28 centri comunali per il riuso** - e altri 12 stanno per arrivare - gestiti direttamente dai Comuni o affidati ad un soggetto esterno

Sul territorio regionale sono attivi e si stanno sviluppando anche centri del riuso realizzati e gestiti da enti o associazioni privati



CReIAMO PA

La tariffa puntuale

- La tariffazione puntuale è uno strumento cardine per l'attuazione della Legge 16; entro il 2020 la legge regionale prevede di attivarla in tutti i 331 Comuni emiliano-romagnoli
- Agosto 2017: è stato sottoscritto un **Protocollo di intesa** tra Regione Emilia-Romagna, ANCI ed ATERSIR (DGR 1159/2017) per favorire l'adozione dei sistemi di tariffazione puntuale da parte dei Comuni
- La cabina di regia prevista dal Protocollo ha predisposto un modello di **"Regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva"** che ora è in fase di consultazione presso i portatori d'interesse
- Il regolamento-tipo a scala regionale si pone l'obiettivo di fornire uno strumento di immediata applicazione per i Comuni che intendono implementare sistemi di tariffazione puntuale

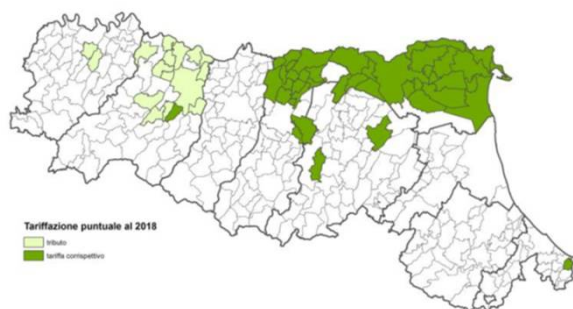
CALOTTA per raccolte con
cassonetti stradali



CONTENITORI CON TAG-
TRANSPONDER per i contenitori
indifferenziato – PAP



La Tariffa puntuale: i risultati



Provincia	N° Comuni
PC	4
PR	16
MO	15
BO	2
FE	22
RN	1

Ad oggi in Regione misurano puntualmente i rifiuti **60 Comuni** (circa il 18%). In 19 Comuni è applicato un tributo puntuale e in 41 la tariffa corrispettiva.

I risultati ottenuti nei territori a tariffazione puntuale (2017):

- **Raccolta differenziata:** valore medio pari al 79% di RD con valori massimi raggiunti pari al 94% (media regionale 62%)
- **Rifiuto pro-capite:** valore medio di 116,68 Kg/ab anno a fronte di un valore medio regionale di 242,41 Kg/ab anno. I valori minimi registrati sono pari a 30,66 Kg/ab anno.
- La maggior parte dei Comuni a tariffa puntuale sono «virtuosi» e quindi **premiati dal Fondo incentivante**



CREIAMO PA

Accordi per la prevenzione e l'industrializzazione del recupero

Per promuovere un modello di sviluppo «circolare», coniugando sviluppo economico e riduzione degli impatti ambientali, la Regione ha sottoscritto finora 4 **accordi volontari di filiera (grande distribuzione, plastica, Raee e Uisp)**

L'**Accordo con la Grande Distribuzione Organizzata** riconosce i punti vendita come luoghi strategici per l'attuazione delle politiche regionali

La definizione delle singole azioni da intraprendere è stata affidata ad appositi gruppi di lavoro tematici

I Progetti attualmente approvati o in fase di definizione riguardano:

- L'Istituzione di un **Sistema di qualificazione ambientale dei punti vendita (carrello verde)** per elevare progressivamente le prestazioni ambientali delle attività commerciali: sono già **71 i punti vendita accreditati**
- La prossima tappa: accordo per la **valorizzazione dei beni non commercializzabili (invenduto)**, per supportarla e garantire trasparenza all'intero flusso, dai punti vendita alle onlus beneficiarie.

La partecipazione: il Forum permanente per l'economia circolare

- Il successo delle politiche dipende dalla partecipazione e della condivisione dei cittadini
- Il «FORUM PERMANENTE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE» è uno degli strumenti previsti dalla Legge 16
- Lo compongono le istituzioni locali, i rappresentanti della società civile, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le associazioni ambientaliste
- Nell'ambito del Forum è stato avviato il processo partecipato "Chiudi il cerchio" tra settembre 2016 e dicembre 2017
- Ottimi i risultati: 7 gli eventi organizzati

Oltre 500 i partecipanti in presenza

2747 le interazioni sulla Piazza virtuale



L'Economia Circolare per le imprese: Coordinamento permanente sottoprodotti e simbiosi industriale

Lo sviluppo del «mercato dei sottoprodotti» rientra a pieno titolo nel modello di «simbiosi industriale» e di «economia circolare»

- La Regione Emilia-Romagna ha attivato un «**Coordinamento permanente sottoprodotti**» (a cui partecipano oltre a Regione Emilia-Romagna il Tavolo regionale dell'imprenditoria, ARPAE Emilia-Romagna (DT-SAC), Confindustria Emilia-Romagna, Coldiretti Emilia-Romagna) ed ha istituito l' «**Elenco regionale sottoprodotti**» (DGR 2260/2016)
- Il «sistema virtuoso» costruito dalla Regione, in un'ottica di collaborazione costruttiva tra pubblico e privato, attesta il riconoscimento dell'osservanza di buone pratiche da parte delle imprese che si iscrivono all' Elenco regionale
- Sono già state approvate **6 filiere** di sottoprodotti ovvero: **NOCCIOLI DI ALBICOCCA, NOCCIOLI DI PESCA, SALE DERIVANTE DALLA SALATURA DELLE CARNI, LIQUOR NERO, RESIDUI VERDI DEL MAIS DOLCE, SOTTOPRODOTTI DELL'INDUSTRIA CERAMICA**



CReIAMO PA



In conclusione

- La legge 16/2015 ha affrontato il tema dell'economia circolare partendo dal settore dei rifiuti
- Tre anni dopo, la vera sfida in cui siamo impegnati è **fare della circolarità l'asse portante di tutte le politiche regionali** in direzione della sostenibilità (utilizzo delle risorse, bandi e finanziamenti per le imprese, acquisti verdi, educazione ambientale...) coerentemente con quanto previsto dalla strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile

